

subito mandate all'incontro. Entrò poi il seguente di l'illustrissimo cardinal di Vercelli (1), come legato di Nostro Signore, per fare lo spozalizio; alla quale solennità si ritrovano ancora l'illustrissimo signor duca e duchessa di Mantova, e altri ambasciatori d'Italia e personaggi di diversi luoghi.

Si fece lo spozalizio nella sala di S. E., e dappoi fatta una bellissima predichetta dall'illustrissimo cardinal di Vercelli, furono sposati con quelle parole solite a dirsi nella solennità di questo sacramento.

S'attese tutti i giorni a feste ed a tornei, e tra gli altri la sera del dì 11 se ne fece uno nella corte di palazzo, il quale fu stimato cosa bellissima per l'invenzione, per l'ordine, e per le prove dei cavalieri, ma sopra tutto per la qualità dei fuochi lavorati, i quali erano così ben disposti, che ancorchè da ogni parte venisse tirato, non fecero offesa alcuna, e nè manco rendevano quel mal odore solito sentirsi in questi casi; al che con molta spesa, e con mirabile invenzione si era provveduto.

Queste feste e questi bagordi sariano più lungamente proceduti, se nel più bello non fosse venuta la nuova della morte del papa, per la quale convennero molti partirsi, e gl'illustrissimi cardinali principalmente, con i quali l'ambasciatore fece quegli ufficj, per nome della Repubblica, che gli parvero necessarj.

E questo è quanto si è potuto intender nel breve tempo che l'ambasciatore è stato a Ferrara, e che si può riferire di una breve ambascieria.

(1) Pier Francesco Ferrerio.